



**COMITATO VALDOSTANO FIS - ASIVA**  
ASSOCIAZIONE SPORT INVERNALI VALLE D'AOSTA  
ASSOCIATION SPORTS D'HIVER VALLÉE D'AOSTE

Prot.n. 67/Arm.Ri./RB

Aosta, 30 gennaio 2008

- Ai Gent.mi Presidenti degli  
Sci Club affiliati
- Ai Gent.mi membri delle  
Commissioni Tecniche ASIVA
- Ai Gent.mi membri del  
Consiglio Direttivo ASIVA
- Ai Gent.mi Giudici di Gara

LORO INDIRIZZI

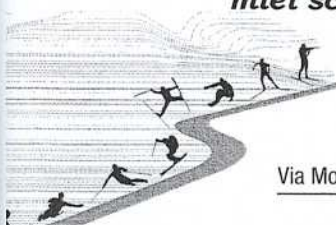
In queste prime settimane del 2008 alcune situazioni, venutesi a creare durante le gare di sci, mi hanno molto amareggiato. Fortemente amareggiato come Presidente ASIVA e come genitore.

Credo da sempre che la buona educazione, sportiva e non, debba essere la base fondamentale su cui costruire ogni successo personale e di gruppo. Per questo motivo prendo le distanze da quei dirigenti, genitori, allenatori, organizzatori, atleti che spesso dimenticano il proprio ruolo e che si rivolgono agli altri con presunzione e in taluni casi con arroganza, senza riflettere sull'aspetto più realistico di tutta l'attività sportiva: passione e divertimento. Lo sport può essere inquinato da varie situazioni negative, ma per la valenza che esso assume sul piano sociale, sono infatti convinto, convinzione che ho sempre portato avanti in questi anni di presidenza, che va difeso con tutta la determinazione possibile.

Lo sport DEVE avere un linguaggio universale che ha la potenzialità di riunire le persone e non di DIVIDERLE. Per evitare quindi di dimenticare le più basilari regole etiche, Vi riporto di seguito i punti fondamentali inseriti nella carta del Fair Play del 1975:

***“ Qualunque sia il ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:***

- ***Fare di ogni incontro sportivo, importa poco la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.***
- ***Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.***
- ***Rispettare i miei avversari come me stesso.***
- ***Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.***
- ***Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, nelle mie parole o nei miei scritti.***



- ***Non usare artifici e inganni per ottenere il successo.***
- ***Restare degno nella vittoria, come nella sconfitta.***
- ***Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.***
- ***Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita e' in pericolo.***
- ***Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.***

***Con questo impegno, considero di essere un vero sportivo”.***

Nella speranza che questa mia lettera venga divulgata e spero concretizzata, colgo l'occasione per ringraziarVi dell'attenzione e porgerVi i miei più cordiali e sportivi saluti.



Riccardo Berbey

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Riccardo Berbey", written over the printed name and partially overlapping the stamp.